

E La rivoluzione digitale sta cambiando le News. – Quali sono le scelte possibili?

Questo report è stato commissionato per esaminare da vicino l'implementazione delle nuove tecnologie dedicate alla produzione e la distribuzione di News. Solleva alcune domande, risponde ad altre e sottolinea alcuni degli elementi chiave in questa complessa area.

Molti grandi sistemi digitali dedicati alla produzione di news sono soluzioni personalizzate che contemplano un mix particolare di strumenti per la produzione digitale, sistemi di gestione e un'integrazione complessiva.

Per funzionare correttamente queste soluzioni si affidano alla cooperazione di sistemi di automazione, asset management provider (che consentono la gestione dei contenuti digitali considerati bene preziosi per l'azienda) e computer dedicati alle newsroom (le aree dove vengono confezionati e montati i servizi giornalistici).

Data la complessità di questi sistemi che assemblano componenti di diverse natura, oggi esiste una richiesta sempre maggiore verso qualcosa di più semplice, integrato e contenuto: "pronto a funzionare appena estratto dalla scatola"; quindi, prodotti che rappresentano un sistema e non un progetto. Queste soluzioni integrate si adattano in modo ideale a quelle stazioni TV che necessitano di un miglioramento immediato al proprio flusso di lavoro e dove il ROI (Ritorno sull'investimento) previsto non potrebbe mai supportare il costo elevato di un sistema diverso, su misura.

Perché una stazione tv dovrebbe considerare l'acquisto di un sistema 'pronto e integrato'?

Dalla prima installazione di un sistema newsroom integrato gestito via server, una decina di anni fa, una delle funzioni determinanti è stata quella di riuscire a rendere disponibile per ogni postazione desktop di ogni giornalista le complete funzioni di video editing. Si è riusciti a raggiungere un simile traguardo con un grande successo della tecnica e molti organismi broadcast hanno tratto grandi benefici economici da questi progetti. Ma non è tutto. Molti sono stati frenati da ritardi e costi eccessivi in una lotta per inseguire gli obiettivi originali che è stata estenuante.

Alcuni noti esponenti di questo settore hanno quindi iniziato a interrogarsi sulle motivazioni che sono alla base della richiesta verso questi sistemi mastodontici.

Sono forse il frutto di politiche dirigenziali piuttosto che sane scelte operative pilotate dalla sezione tecnica? L'ambizione di avere un solo ambiente di lavoro in cui tutti completano i propri compiti quotidiani sembra davvero interessante. E lo stesso possiamo dire per un accesso davvero illimitato, istantaneo e casuale a ciascun frame del video immagazzinato e tutto il materiale d'archivio. Ma tutto ciò ha naturalmente un prezzo.

La tecnologia coinvolta è davvero molta e, a meno che si sia pronti a metter da parte ogni sistema pre-esistente e dimenticare il flusso di lavoro di ieri, il compito di integrare i vecchi sistemi con quelli nuovi può risultare difficile e molto costoso. Inoltre ciò rende piuttosto difficile i compiti quotidiani degli operatori che devono continuare a produrre le news su base giornaliera, mentre la tecnologia attorno a loro sta cambiando.

La capacità di produrre materiali finiti ne soffrirà immancabilmente rendendo meno economico il processo di produzione news.

Nel 21esimo secolo tutta l'industria delle news è trainata dall'economia ben di più che dalla tecnologia. Il ROI è tutto.

Chi mai vorrebbe spendere un euro per risparmiare 50 centesimi? Anche se il nuovo sistema di produzione sembra notevole.

E quindi, cosa c'è di nuovo?

Per coloro che ancora devono abbracciare le tecnologie digitali ci sono nuove eccitanti possibilità. La tecnologia è oggi matura e adatta a un mercato di massa; questo equivale a parlare di costi inferiori. Quindi, se siete pronti a ri-considerare i vostri obiettivi, sappiate che potete creare un nuovo flusso di lavoro estremamente efficiente grazie a dei sistemi 'pronti e integrati' che sono proposti a costi davvero molto interessanti.

Ottimi Business

Al recente NAB 2005 questi prodotti 'pronti e integrati' sono stati lanciati sulla base di tecnologie innovative e nuove caratteristiche operative.

Si tratta di prodotti indirizzati particolarmente ai broadcaster.

Detta in modo semplice, l'idea dietro questi nuovi prodotti è di offrire tutti i benefici della produzione e post produzione basata su server, facendo svanire tutti i possibili grattacapi di installazione e progettazione- e questo, a prezzi estremamente competitivi.

Questa nuova categoria di prodotti venduti in package è particolarmente indirizzata ai mercati su scala piccola e media.

Vengono forniti come sistemi completi e funzionanti: sono totalmente integrati, con controller per i materiali in ingest, prevedono un mix personalizzabile di stazioni di montaggio semplificate per giornalisti e di workstation d'alto livello per lavori più complessi e raffinati, playout e gestione media.

Quello che più stupisce è che possono lavorare subito, 'appena estratti dall'imballaggio'.

Tutto quello che l'ente televisivo deve fare è fornire un edificio, i talenti giornalistici e i contenuti.

Se stiamo pensando a quali siano i punti negativi, bene, semplicemente non ce ne sono. Unica cosa è che dobbiamo pensare alla progettazione del nostro sistema in un modo un pochino differente.

Non si tratta di una installazione personalizzata, ed è già pronta all'uso.

Per riuscire a beneficiare al massimo da questi nuovi sistemi è anche importante decidere quale sia il pacchetto più adatto alle proprie esigenze e che meglio si adatta all'operatività di stazione.

Questo concetto è uno dei pensieri che vogliamo suggerire con questo report. Deve aiutarci a decidere se questi nuovi 'sistemi inscatolati' siano adatti alla nostra struttura di produzione e distribuzione news.

Prima di tutto, perché passare al digitale?

Prima di guardare con interesse uno di questi nuovi sistemi basati su server è importante avere ben chiari i propri obiettivi. Perché mai dovrei affrontare un simile processo? E' necessario? O non lo è affatto? Alcune risposte potrebbero essere:

(Rimpiazzo di apparati esistenti, sistemi quasi obsoleti- sono lenti e non possono crescere

(Grande efficienza ,operatività semplificata - a tutto vantaggio del workflow

(Aumento della competitività - migliora il look della trasmissione

(Migliore qualità tecnica - tutti abbiamo bisogno di sistemi ingegnerizzati per il 21esimo secolo.

Possiamo riassumere questi concetti con: è sempre necessario riuscire a fare di più senza dover aumentare il personale esistente o magari dovendolo diminuire.

Un flusso di lavoro più veloce e più efficiente migliora il look del programma in onda; gli spettatori si accorgono di questa esperienza visiva più coinvolgente e gli ascolti aumentano.

Tutto ciò definisce perfettamente il flusso di lavoro basato su server.

Se siamo d'accordo con queste affermazioni, molto probabilmente un sistema del genere lo desideriamo già.

Step successivo. Che dimensioni deve avere il nostro nuovo sistema?

Che dimensioni deve avere il sistema?

Un sondaggio sull'input

Di quanta capacità di registrazione disponiamo ora? Sappiamo su base quotidiana di quanta registrazione, editing e playout abbiamo bisogno?

Se la risposta è 'no', vale la pena fare un semplice sondaggio e poche settimane di analisi potranno restituire dati molto interessanti.

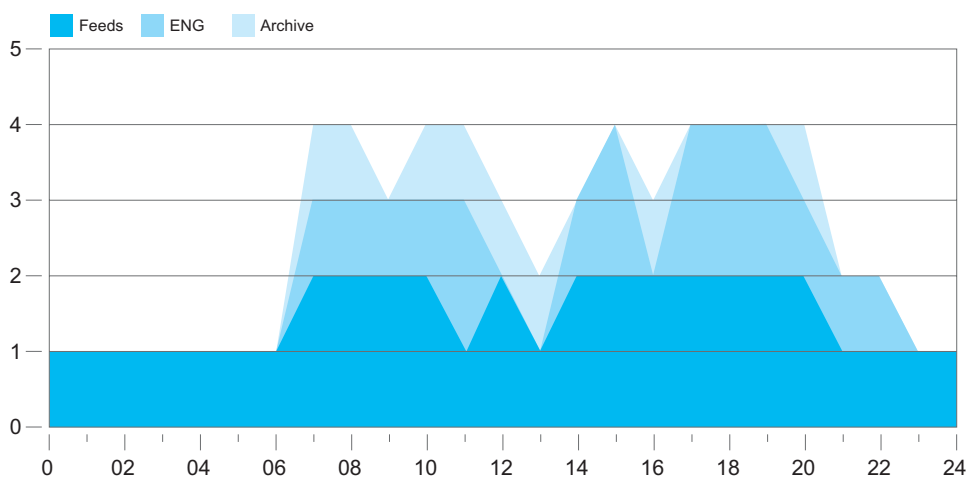
Proviamo a tenere un piccolo diario di quanti feed stiamo registrando in qualsiasi momento del giorno. Non dimentichiamo che non vanno contate doppie le registrazioni che abbiamo su nastro.

Una singola registrazione su server è raggiungibile da tutti (ne basta una sola, niente copie).

Teniamo anche una traccia di quanto materiali arrivi in stazione dal vivo, da veicoli mobili, postazioni sul campo e altri materiali da campo. Di solito arrivano da fotografi e da reporter.

E infine, cerchiamo di verificare anche quanto materiale o nastri di archivio vengano utilizzati.

In poche settimane dovremmo avere in mano delle buone cifre con valore di media. Possiamo disegnare un grafico che ci potrà dare molte informazioni sulle dimensioni del sistema server che ci vuole: immediatamente ci mostra anche quante porte di ingest siano utili nei momenti più congestionati della giornata. Forse non così tanti come di solito si pensa.



Un simile grafico è in grado di dirci anche la quantità di media che sono utilizzati per le registrazioni in un giorno. Ecco perché è importante non contare doppio i feed duplicati su nastro per impieghi contemporanei da diverse postazioni. Bisognerà comunque aggiungere un buon margine a questo valore, come 'area di sicurezza'.

Un volta definiti questi parametri di base del server, potremo passare a considerare quante stazioni di editing siano necessarie.

È qui che il processo diviene 'più politico' che tecnico.

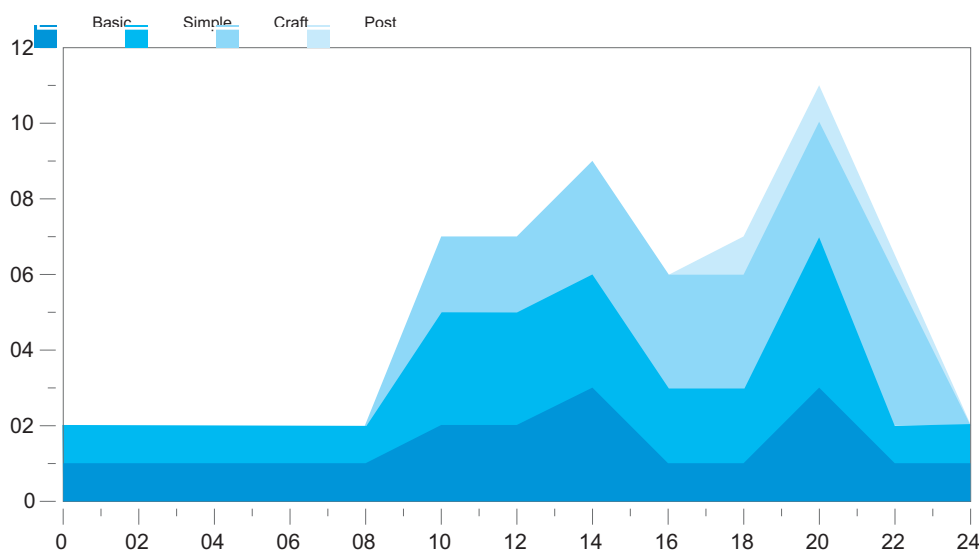
Servono postazioni di editing ovunque o solo in certe aree? E quali tipo di 'finiture' saranno necessarie ai servizi giornalistici creati da ogni stazione?

Altro sondaggio, questa volta sull'editing.

Diamo un occhio da vicino al lavoro che viene svolto dagli editor. Sono probabilmente molte storie che richiedono notevoli abilità e complesse procedure di editing. Sono i tipici servizi di informazione che richiedono finiture d'alto livello e una stazione di lavoro potente e sofisticata. Ma ci saranno molti altri, molto probabilmente la maggior parte, che utilizzano solo un montaggio a stacco con un commento fuori campo. Quelli che di solito hanno due macchine vtr a nastro in una piccola saletta.

Molti dei lavori televisivi spesso richiedono pochissimo montaggio.

La selezione dei titoli o dei promo, tagliare un servizio da un feed molto lungo o unire delle inquadrature come uno storyboard che qualcun altro completerà. Nel mondo lineare queste operazioni ancora necessitano di un paio di VTR, un operatore e una centralina di montaggio.



Con una simile sondaggio - di valore medio su un periodo di alcune settimane - si riescono ad avere molte informazioni utili.

Il grafico dimostra quante stazioni di editing siano necessarie e operative durante la giornata. Pur non essendo in grado di indicare una stima del possibile guadagno di efficienza dovuto a nuove procedure di editing non lineari gestite via server, queste cifre possono risultare inferiori a quelle ipotizzate e indicare fabbisogni minori di quelli teorizzati.

Standard o su misura?

Con queste preziose informazioni si è pronti a progettare un nuovo sistema di produzione news. Sappiamo con buona approssimazione quanto debba essere capiente il server centrale per il nostro fabbisogno e quante postazioni di editing di varie potenze siano necessarie per la normale programmazione.

A questo punto si pone una domanda per la scelta fondamentale: è sufficiente prevedere una installazione che copra tutte queste esigenze appena identificate o davvero sarà utile che tutti nella stazione tv siano in grado di vedere ed editare tutto il materiale allo stesso tempo? Se la scelta cade su quest'ultima ipotesi, probabilmente vi servirà un sistema personalizzato su misura. È anche possibile avvantaggiarsi della dimensione del 'prezzo d'ingresso' di questi sistemi 'pre-assemblati', decisamente basso, e ridurre i rischi in modo significativo semplicemente installando solo la tecnologia sufficiente per le nostre richieste di produzione. E' solo questione di gestire al meglio le aspettative, enfatizzando i benefici e certo non promettendo delle caratteristiche ed effetti che risultano davvero inutili.

Se si sceglie una soluzione personalizzata realizzando una integrazione più ampia, possiamo raggiungere qualsiasi risultato, dato che il sistema è su misura. Ma ci sono dei rischi e quindi dei costi abbinati. Alla fine funzionerà tutto, ma può essere necessario molto più tempo del previsto e il periodo previsto per il ROI si allunga considerevolmente, diluendo i benefici.

I sistemi pre-assemblati, precostituiti, sono stati progettati per lavorare appena estratti dall'imballaggio; il workflow in tal caso è predicibile fin dall'inizio e i benefici sono quantificabili e pianificabili, oltre che istantanei.

CONCLUSIONI

Ogni broadcaster ha la sua idea sul perfetto sistema digitale per la produzione e la distribuzione di news: totalmente integrato, altamente flessibile, a prova di idiota, e amichevole nell'uso.

Per i costruttori, il problema di fondo è che non ci sono due broadcaster che mai riusciranno ad avere la stessa idea su questa utopia e su come costruirla. Quindi tutti si devono sobbarcare i costi dello sviluppo e i rischi associati.

I costi, diretti e secondari, sono inevitabilmente sopportati dal cliente.

Se siamo in grado di scegliere tra 'l'ideale a l'accettabile' - vale a dire installare quel grado di tecnologia che sia abbastanza per raggiungere le esigenze tecniche e niente di più, saremo quasi sicuri di raggiungere anche i nostri obiettivi di business. I prodotti sono già disponibili.

Speriamo che abbiate trovato utile questo report.. La produzione e la trasmissione di News va verso il digitale e la speranza di questo scritto è di aver fornito un'istantanea di alcune questioni che sorgono nel percorso verso la newsroom digitale.

Quantel, come figura guida in questo settore, sarà felice di rispondere a qualsiasi domanda sorga dalle delicate questioni appena trattate in questo report.

Vi ringraziamo del vostro tempo.